

**COMUNICATO STAMPA**  
**“IMPOSSIBILITATI A ATTUARE I PROGETTI  
PROGRAMMATI PER IL PATTO DI STABILITÀ”**  
**DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA GIANFRANCO VENTURI**

Le Province toscane sono in grande allarme per la difficile condizione in cui sono state poste dalla Legge Finanziaria 2005, in particolare, relativamente ai limiti imposti dal rispetto del Patto di Stabilità che, nei fatti, si traduce unicamente in un tetto alla spesa degli Enti Locali.

I Presidenti della Province toscane si sono riuniti presso la sede della Provincia di Firenze il 28 giugno per esaminare la situazione e per studiare forme di interventi nei confronti del Governo nazionale. La riunione era stata convocata dall'URPT, suo Presidente Lio Scheggi, Presidente della Provincia di Grosseto.

“Ci troviamo nella paradossale situazione di non poter neanche spendere i soldi che abbiamo pena lo sfondamento dei limiti che ci vengono imposti dalla legge nazionale – dice il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi – questo ci mette in una condizione fortemente critica, soprattutto se pensiamo ad investimenti fondamentali per la vita dei cittadini e per lo sviluppo della nostra Provincia quali quelli relativi alla viabilità, dove a fronte di oltre 40 milioni di euro di risorse potremo spenderne solo un terzo.

Si tratta di una situazione che colpisce in particolare la Toscana, dove la nostra Regione ha operato una serie di trasferimenti di deleghe alle Province, assegnando ad esse le relative risorse, in considerazione della loro capacità di progettazione e dello stretto raccordo che queste assicurano con i diversi territori. Oggi purtroppo questa virtuosa situazione rischia di essere compromessa da disposizioni di legge che ci impediscono letteralmente di spendere i soldi disponibili per tali compiti.

A Pistoia, come in altre realtà toscane, se spenderemo i soldi che pure abbiamo nella nostra competenza e destinati a tutta una serie di progetti, ci troveremo sicuramente a sfondare il tetto massimo con conseguenze molto negative: in quanto l'anno prossimo ci vedremo totalmente bloccati nella possibilità di contrarre mutui, di assumere personale o rinnovare gli stessi contratti a tempo determinato oggi esistenti oltre ad un cospicuo taglio alle spese correnti.

Da notare che questo bloccherebbe l'attività di molti Servizi che, a causa di altri precedenti blocchi delle assunzioni, funzionano da tempo solo grazie a personale assunto con contratti a tempo determinato.

Sia chiaro – conclude il Presidente Venturi - che noi non vogliamo astrattamente più soldi, né intendiamo sottrarci ai vincoli del patto di stabilità che ci unisce a tutta l'Europa: vorremmo solo che il Governo non ponesse vincoli astratti ma collegasse le possibilità di spesa degli Enti Locali alla loro reale capacità, fissando un saldo tra entrate ed uscite, non come oggi che si è posto un tetto alle uscite a prescindere dalle entrate.

Siamo giunti al paradosso che pur avendo ricevuto risorse aggiuntive dal Fondo Sociale Europeo, proprio perché avevamo dimostrato di saper spendere presto e bene la quota che ci era stata assegnata dalla Regione, abbiamo dovuto rinunciarvi in ampia parte per rispettare i tetti imposti dal patto di stabilità. Così non solo non si premiano ma addirittura si penalizzano i comportamenti virtuosi.

Mi chiedo anche che tipo di programmazione l'ente possa fare in queste condizioni e che rispetto ci sia per l'autonomia locale."

Al termine dell'incontro l'URPT si è associato alle richieste di modifica legislativa avanzate recentemente dall'U.P.I., nel quale è stato indicato l'obiettivo di escludere le spese di investimento dal tetto imposto dal patto di stabilità. L'U.R.P.T ha anche dato atto alla Regione Toscana di avere accolto la richiesta di confronto con le Province per individuare soluzioni per gestire questa situazione molto critica nei confronti del Governo nazionale, in modo da non mettere in discussione l'assetto istituzionale che ha valorizzato le Province in questi anni.

**Pistoia 29 giugno 2005**